

Tratto dalle interviste radiofoniche a Don Stefano Tardani su Radio Maria e su Radio Mater sul tema: “Scristianizzazione della festa pagana di Halloween e proposta alternativa della Festa nella Vigilia della Festa di tutti i Santi da realizzare per il bene dei bambini e dei ragazzi”. 3 e 10 ottobre 2013

Sappiamo bene e lo vediamo in molti modi, che le famiglie sono colpite da dentro e dal di fuori, che è in atto un grave e profondo processo di scristianizzazione di vaste dimensioni, partito da molto lontano, ma che arriva con un processo mediatico fino a noi ad opera di grandi lobbies. Queste hanno fatto un programma commerciale ed anche pedagogico: cioè inaridire il cuore dei bambini e dei ragazzi rendendolo insensibile al bene, al bello, al buono, al giusto, iniettando nel loro cuore e nel loro animo germi di paura.

Questa paura viene superata con l'apertura e l'abitudine al male, al brutto, all'orripilante, al macabro, al tetro, al mortifero e infine al mondo satanico e alle sue sette. Iniziando da piccole cose, magari innocue come le zucche, si passa via via con scioltezza e indifferenza a cose sempre più gravi.

A prima vista sembra tutto banale e innocuo ma non è così. Lo scopo principale di Halloween è la diffusione di una mentalità magica, demoniaca, stregonesca, che vuole sostituire la cultura cristiana nel linguaggio e nelle coscienze. È una festa anticristiana, che presa superficialmente e stupidamente, viene riproposta purtroppo anche in ambienti cristiani, addirittura nelle scuole e negli oratori... Mi dispiace molto dirlo, ma a tanto si arriva, ingannati e trasportati da mode abilmente mascherate.

Direi che proprio superficialità e stupidità vanno sempre insieme. Ma qui ci sono anche gravi colpe morali. Dobbiamo considerare anche che ci sono ex satanisti che apertamente avvertono del pericolo di Halloween e di ciò che avviene in queste sette; chi ne è uscito fuori ha denunciato il pericolo di questa macchinazione satanica che ormai sta dilagando attraverso l'immagine di semplice gioco e di scherzo, toccando le coscienze dei più piccoli e dei più indifesi. Halloween è diventata una piaga!

Hanno voluto creare un percorso contrario a quello dei Santi anticipando la Festa di Tutti i Santi nella vigilia, proprio la sera del 31 ottobre. Dobbiamo considerare che letteralmente la parola Halloween significa *veglia di tutti i santi* e penso sia proprio una mossa di anticipo, perché la Festa cristiana di Tutti i Santi, nella solennità del 1° novembre, a Messa trova i bambini e ragazzi ormai chiusi ad opera della paura e del brutto che ha preso il cuore. Questa anticipazione ad opera del male viene realizzata la sera, sul tardi, del 31 ottobre. Con questa festa di Halloween hanno

occupato quegli spazi di cuore e di fantasia dei bambini e dei ragazzi che erano tipicamente utilizzati per il bene, la crescita delle virtù e gli esempi della vita dei santi.

Si tratta così di un processo di scristianizzazione con un metodico attacco alle forme di vita cristiana e ai suoi valori, perché vengano sostituiti progressivamente passando, come per la pedagogia cristiana, per il gioco e per i sentimenti.

Molti genitori non si accorgono di tutto questo, pensando che siano cose innocue; addirittura accompagnano i loro figli in queste feste e a questi spettacoli. Direi che essi sono complici di questa trasformazione e della perversione di sentimenti e della fantasia dei loro bambini. I bambini vengono attratti dalle cose che fanno paura e che toccano la fantasia e la sensibilità interiore, spinti come sono dalla curiosità. Poi si invitano tra di loro pensando e vivendo tutto questo come se fosse uno scherzo e invece passa tanto male dall'uno all'altro di loro e dai più grandicelli ai più piccoli.

Di fatto, come accennavo prima, Halloween è qualcosa di collegato con il mondo satanico. È il capodanno di tutto il mondo esoterico ed è la festa più importante dell'anno per i seguaci di satana. Bisogna dirlo e informare i genitori! Bisogna aprire gli occhi ai ragazzi! Le cronache riferiscono che in quella notte del 31 ottobre si svolgono, in alcune parti del mondo, molte pratiche di magia e anche addirittura con sacrifici umani. In quella notte spariscono anche molti bambini di cui non si sa più niente. Purtroppo intorno alla festa di Halloween si stanno sviluppando altre iniziative con sfondo esoterico e magico di carattere stregonesco e demoniaco. Iniziative cosiddette culturali, realizzate con fondi pubblici con l'apporto di alcuni Assessorati. Noi dobbiamo fare qualcosa! Dobbiamo aiutare i più piccoli e i più indifesi. Possiamo fare qualcosa per il bene dei piccoli e dei grandi. Nel nostro Movimento dell'Amore Familiare è nato il desiderio di realizzare qualcosa per ritrovare la bellezza della Festa di Tutti i Santi.

All'inizio fu il cristianesimo a sostituire molte feste pagane come questa di Halloween di origine celtica. Viceversa, come in molti aspetti della vita cristiana, accade oggi che stiano paganizzando il cristianesimo riportando i riti pagani, come in questo caso della festa di Halloween con riti sui morti e sull'oltretomba, con apporti di ordine demoniaco ed esoterico.

Mentre i cristiani prima cristianizzavano il paganesimo e purificavano le feste orientando il cuore e l'anima e la vita familiare e sociale al bene, adesso è in atto questa scristianizzazione, questa paganizzazione della vita cristiana fino a svuotare, corrompere e sostituire le nostre stesse feste. Quando dico "corrompere" voglio dire che gli tolgono il senso profondo, iniziando proprio dai bambini. Penso al grande sforzo che si fa nelle Parrocchie, sforzo di catechesi, di preghiera, di preparazione alla Prima Comunione, alla Cresima; penso a quella spinta a trovare una vita cristiana che prosegue dopo con il Matrimonio, con l'impegno anche nel sociale, nel lavoro onesto, nella costruzione di una società umana e del Regno di Dio: ebbene tutto questo viene molto vanificato

perché trova la mente e il cuore confuso se non addirittura perverso, cioè fuori da quell'ordine della creazione di Dio, della sua bontà e della sua bellezza; da quell'ordine con cui Dio ha creato gli esseri umani a sua immagine e somiglianza e ha posto la creazione con potenza di amore e di armonia.

Nel caso di Halloween con la confusione che avviene nella mente e nel cuore dei tanti bambini e ragazzi, addirittura provocandoli al solo divertimento, come se questo fosse l'unica molla della vita, tutto questo prepara poi alle altre cadute, agli altri difetti, agli altri vizi che sappiamo usciranno su vasta scala nel mondo dei ragazzi una volta cresciuti e che ora possiamo vedere pesantemente negli adulti.

Ora per portare questa divulgazione in modo massiccio, il male si serve di diversi mezzi. Questa festa di Halloween è un mezzo molto forte che prende la fantasia e le energie più potenti dei bambini e dei ragazzi. Sembra una festa ma intorno si sta allargando superando lo stesso giorno del 31 ottobre e dilagando in altri giorni della vita dei bambini, con tutti gli apporti del mondo dell'economia e di mezzi che lo sviluppo commerciale è capace di realizzare intorno a fatti, figure e simboli, interessi e svago.

Cosa fare? Bisogna che noi cristiani ritroviamo la bellezza della Festa di tutti i Santi. Le famiglie del nostro Movimento dell'Amore Familiare si sono organizzate, prima con la preghiera, e poi andando controcorrente, creando qualcosa di nuovo proprio in questo modo. Con impegno e generosità si sono messi a pregare e a riflettere su come proporsi e che cosa proporre nelle Parrocchie. Queste famiglie hanno organizzato la Festa di tutti i Santi nelle Parrocchie, riproponendola apertamente in alternativa a quella di Halloween. La nostra Festa è una proposta alternativa. I Santi sono vivi con Gesù e ci vogliono bene: è lo slogan della Festa.

Molti bambini hanno partecipato invitando i compagni di scuola e gli amichetti i quali sono stati strappati alla festa di Halloween perché ben volentieri hanno sentito la bellezza e la bontà di questa iniziativa.

Infatti il bello, il buono, il vero, il giusto edificano i bambini che hanno una naturale predisposizione al bene e quando trovano qualcosa che viene organizzato per loro, sono capaci, sentono l'attrattiva del bene. Sanno che il bene è più potente. I bambini credono alla potenza del bene e si deve credere alla potenzialità di bene che è nei bambini e nei ragazzi e che possiamo e dobbiamo orientare e sviluppare.

Proprio perché crediamo alla potenza del bene, è stata portata avanti dalle famiglie del Movimento dell'Amore Familiare questa iniziativa che adesso vorrei spiegare nei particolari.

Elenco ora le motivazioni che le famiglie hanno messo per iscritto e con cui sono andate nelle Parrocchie proponendole ai Catechisti e ai Parroci. Esse si sono fatte anche carico scrivendo

una lettera ai Genitori con queste stesse motivazioni.

Ecco vi leggo: “bisogna andare in controtendenza, nel senso che la notte del 31 Ottobre ci sono in giro tutte feste organizzate per Halloween, loro hanno già tutto pronto e aspettano i nostri piccoli cristiani. Dobbiamo rendercene conto. Possiamo intanto coinvolgere i piccoli che altrimenti, in mancanza di questa Festa, andrebbero quella sera a perdersi nella festa di Halloween dove probabilmente saranno stati già invitati. Molto importante è essere convinti - come dice questo manifesto delle motivazioni - è importante essere convinti che non stiamo organizzando una semplice festa come tante altre o come una festa dell'oratorio ma stiamo lanciando e organizzando una vera e propria sfida culturale, una sensibilizzazione ai valori cristiani che non dobbiamo lasciarci portar via e confondere. Si tratta di un vero e proprio investimento anche per gli anni successivi, per la crescita di piccoli e di grandi; si tratta di convogliare tutte le energie di una Parrocchia col Parroco in testa, Viceparroci, responsabili degli oratori, Catechisti del consiglio pastorale e fedeli di buona volontà per proporre con chiarezza e forza la Festa di tutti i Santi, nelle motivazioni e nel suo senso più bello e più profondo per i bambini. Dobbiamo credere, che questo sia il momento in cui molti bambini e ragazzi nella notte di tutti i Santi possano finalmente svincolarsi dal laccio di Halloween per guardare finalmente ai Santi e al bene che essi ci vogliono e rappresentano”.

Allora bisogna invitare in Parrocchia Genitori e figli per la Festa di tutti i Santi e anche esortarli a dissociarsi dalla festa di Halloween dando motivazioni ai figli e indicando, come cristiani coerenti e coraggiosi, il bene e il meglio, e che noi siamo capaci di portare, attraverso Gesù e la vita dei Santi, la fede cristiana, l'amore e la fraternità.

I Santi sono i nostri fratelli, che ci hanno preceduti, i fratelli maggiori che hanno amato e creduto, amato Gesù e amato tanto le persone da dare per loro la vita e spenderla tutta nel bene, combattendo la buona battaglia della fede, vincendo le proprie tentazioni e vizi. In loro abbiamo dei doni e degli esempi straordinari. Per questo non dobbiamo solamente pregarli o ammirarli solo in alcuni casi per i loro esempi straordinari, ma dobbiamo portare questa loro santità ai piccoli, far sentire loro che è possibile vivere come amici di Gesù e amici della gente, amici degli uomini e delle donne, amici dell'umanità, amici del mondo, vivendo la Parola di Dio e testimoniando con la vita Gesù perché Dio ha tanto amato il mondo da dare suo figlio Gesù. Ecco allora che i Santi sono un grande esempio, e ci fanno tanto bene. Devo dire che i manifesti che queste famiglie hanno preparato sono a disposizione degli ascoltatori, che potranno richiedere insieme a idee e materiali per realizzare la Festa di tutti i Santi in alternativa a quella di Halloween. Per avere tutto il materiale che abbiamo raccolto potete anche scriverci alla nostra email: redazione@amorefamiliare.it

Ci sono bellissimi manifestini che vengono distribuiti la Domenica fuori la Chiesa; il

Parroco dà l'avviso al microfono, i Catechisti distribuiscono questi volantini, molto colorati, molto gioiosi, perché è una festa, è la Festa di tutti i Santi, che ci invitano ad alzare lo sguardo e a caricarci della bontà, della forza e del bene da diffondere. La prima è Maria, che è la Regina di tutti i Santi e che ci indica vicino a se tante figure bellissime di tutte le età e di tutte le epoche. Ed ecco allora l'invito: "Vieni alla Festa la notte di tutti i Santi". Notate qui anche come si riprende e si contrappone alla notte di Halloween: è la notte di tutti i Santi perché è la Vigilia: così iniziano tutte le grandi feste, iniziano dalla Vigilia: anche questa che è tipicamente cristiana e che dobbiamo riprendere in mano con coraggio, con serenità, aperti a tutti, portando a tutti la luce e la bontà, la bellezza e la speranza, non lasciandoci portar via le cose più belle, più grandi, più preziose, come questa notte, Vigilia della Festa di tutti i Santi.

C'è poi il volantino con bei colori, rosso, giallo, arancione...su cui è scritto: "dai 3 anni ai 13 faremo festa insieme... porta anche i tuoi genitori e amici... ceneremo tutti insieme... se vuoi porta un dolce o una bibita...ci saranno giochi, musica e divertimento...". Ma non è una festa qualsiasi, adesso spiegherò i contenuti formidabili. Infatti anche nell'altro volantino che trovo leggo: "Benvenuto alla festa di tutti i Santi"...c'è qui un grande sole che risplende e i bambini gioiosi che indicano la luce del sole. Sappiamo che cosa significa questa luce. Sotto questa grande luce appaiono fiori colorati e la gioia dei bambini con una frase molto bella: "A noi piace il Paradiso". I bambini capiscono che c'è un Paradiso che piace, c'è una santità, una bontà che è a portata di tutti e che piace e che costruisce il mondo. Un'altro volantino ha una zucca al centro barrata e sotto c'è scritto: "Halloween? No grazie, siamo cristiani. Hai già le tue radici, usa la testa e non la zucca": questo esprime il superamento per far capire che siamo per qualcosa di più grande e di più buono che il Signore ci ha donato.

Non dimentichiamo che i bambini e i ragazzi hanno diritto alla verità, al bene, al bello e al buono e dobbiamo cercare di darglielo. Come si realizza allora questa Festa? C'è il momento dell'accoglienza con la musica, si formano dei piccoli gruppi dai 3 ai 6 anni, dai 7 agli 11, poi gli adolescenti e il gruppo dei genitori. I Catechisti aiutano, creano questo clima, c'è un'alternanza di canti, di giochi, con pasticcini che vengono offerti. Ma la cosa importante è la catechesi differenziata e appropriata all'età, inserita nella realtà di questa Festa. Intanto, si annunzia che ci sarà anche una sorpresa. Ci sono attività per le varie fasce d'età (pittura, disegno, teatro, catechesi per i giovani...). La catechesi per i giovani ha un taglio particolare, con molti particolari di informazione profonda: "Halloween festa dell'ignoranza e della superstizione".

Si tratta di una catechesi di Don Guglielmo Fichera che abbiamo preso su internet: "Halloween festa anti cristiana". Questa Catechesi informativa, viene fatta anche ai genitori e agli adulti in un altro gruppo e con un'altro taglio: si dà in mano ai genitori il contenuto di una

conoscenza più avanzata. Ad un certo punto viene avanti la sorpresa annunciata precedentemente: si tratta di una creazione nuova che è stata intuita dalle famiglie, giovani, sposi e genitori, con responsabilità e cuore aperto a Gesù, a Maria e ai Santi. Le famiglie si sono rese conto, insieme ai figli, della preziosità dell'evento ed hanno inventato: "L'Intervista dal Paradiso". Si svolge così: alcuni di loro si mettono dei vestiti, delle tuniche colorate, ed hanno in mano qualcosa che ricorda un Santo. Il presentatore li intervista e loro parlano del Paradiso. Questa intervista preceduta da un gioco molto apprezzato che è "Indovina il Santo". Si presentano allora i Santi uno alla volta con le loro caratteristiche.

Si presenta un Catechista alla volta vestito da Santo o Santa: ad esempio vestito da Madre Teresa, con un velo bianco sulla testa, San Francesco d'Assisi o San Pio da Pietrelcina, con un cappuccio in testa, San Gennaro, che risponde in napoletano, un papà, un cantante, una maestra, ecc... .

Il presentatore spiega che, in base alle domande che ciascuna squadra farà, il personaggio risponderà, e solo quando il presentatore dirà di indovinare il Santo le squadre potranno rispondere.

Questo gioco permetterà di far dire al Santo intervistato *come* si diventa Santi, magari anche senza fare cose eccezionali, come nel caso di un papà, di un cantante, di un calciatore, ecc.: anche senza fare cose eccezionali, cioè vivendo la vita giorno per giorno, facendo la volontà di Dio, cercando il bene, la bontà, cercando di vivere gli insegnamenti di Gesù. Tutti raccontano la loro vita per esempio il calciatore pregava prima di fare la partita, pregava anche dopo, pregava perché si rispettasse Dio, che non si dicessero bestemmie, e racconta che chiedeva perdono per coloro che avevano bestemmiato. Il papà e la mamma raccontano la loro vita di tutti i giorni vissuta con il cuore di Gesù, con l'amore, facendo la Sua volontà, mentre accompagnavano i bambini a scuola, mentre facevano la spesa o cucinavano, mentre lavoravano con impegno. Così un altro Santo, ad esempio Madre Teresa di Calcutta racconta le sofferenze e le gioie di vivere il Vangelo e la Croce di Gesù per un mondo migliore. Tutto questo colpisce molto i bambini perché li avvicina alla realtà dei Santi, al loro cuore, perché essi hanno amato tanto Gesù e Maria. È una vera e propria catechesi viva che si fa durante la Festa.

Naturalmente chi impersona il Santo o personaggio deve documentarsi e sapere cosa rispondere, e soprattutto, oltre a far conoscere i tanti aspetti umani della vita del Santo, deve far arrivare il messaggio che la santità appartiene a ciascuno di noi: il modo di vivere portato da Gesù.

Presentatore e personaggio possono preventivamente mettersi d'accordo per porre domande interessanti, nel caso in cui non vengano fatte dalle squadre.

Infine c'è un altro momento molto bello: ci si raduna tutti insieme ed i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze hanno dei lumini accesi in mano: ciascuno dice il proprio nome che è quello

del proprio Santo o Santa che richiama, da una parte a poterlo pregare e dall'altra a vivere santamente. Il fatto che un papà e una mamma hanno dato il nome al proprio figlio e alla propria figlia, quello di un Santo o di una Santa non è indifferente: è lo svelamento del senso della propria vita che può essere spesa in modo magnifico, anche con l'esempio e l'aiuto di quel Santo di cui si porta il nome. Immaginate questi bambini, radunati, sono tanti, con questi lumini accesi, hanno la consapevolezza del proprio nome, del Santo che ama Gesù ed ama anche loro. Questa è una sensibilizzazione che li rende sereni e forti nella vita che devono affrontare.

Seguono poi delle preghiere molto belle: c'è anche la preghiera del giorno del proprio onomastico che si fa al proprio Santo e inoltre la preghiera a tutti i Santi del Paradiso.

Dopo vengono distribuite delle pergamene arrotolate con la storia di un Santo che ogni bambino o ragazzo può prendere.

Al termine si conclude con il canto, la gioia e i saluti: tutto questo rimane nel cuore e nella fantasia dei bambini. È già qualche anno che questa Festa di tutti i Santi viene proposta in questo modo in alcune Parrocchie, con grande presenza, e anche con grande gioia dei Parroci e dei Genitori che vedono che si può dare tutto questo bene. È molto potente e sostitutiva della orribile e tetra festa di Halloween che chiude, invece, il cuore e la mente alla luce e alla gioia.

Non dimentichiamo che è proprio la bellezza, come nell'arte e nella musica, ad aprire il cuore e l'animo al bene e al vero. È la bellezza che, suscitando ammirazione, è capace di aprire l'animo umano proponendo il vero e il bello. È proprio questa bellezza ad essere combattuta e deturpata da Halloween perché non dica più niente di buono e di vero. La bellezza è stata bandita dalla sottocultura dominante perché eleva gli esseri umani mentre è stata scelta la bruttezza per abbrutirli.

Non dobbiamo infatti solamente lamentarci delle cose che non vanno ma, con ottimismo e con serietà e soprattutto con serenità, dobbiamo proporre qualcosa di nuovo della bellezza e della forza del bene che vince: è la vera speranza! Dare questo ai bambini ed ai ragazzi è vincente! Noi lavoriamo con Dio e per il Signore, per il bene dell'umanità, come ci ricorda Papa Francesco nella solidarietà e nella fraternità. Bisogna pensare ai più piccoli; questa è una delle "periferie esistenziali" dove dobbiamo ritrovare la missione. Credo che le Parrocchie potrebbero riprendere in mano, con l'aiuto di tanti catechisti generosi e volenterosi, questa missione per i più piccoli, ma anche per i più grandi che si rendono conto del bene che si può dare ai loro figli e alla società.